



ARCHIVIO REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Barbara Lori.

Due aree MaB Unesco (Delta del Po, Appennino Tosco Emiliano), due parchi nazionali, un parco interregionale, 14 parchi regionali, 15 riserve naturali, 5 paesaggi protetti, 34 aree di riequilibrio ecologico, 158 siti della Rete Natura 2000. È in questi luoghi che viene difesa e valorizzata la ricchezza dell'ambiente e della biodiversità che la nostra terra, l'Emilia-Romagna, custodisce nel proprio territorio, che è oggi protetto per oltre il 16%. Un patrimonio inestimabile sul quale, nel corso di questa legislatura, vogliamo investire con rinnovata determinazione.

Nel programma di mandato, presentato dalla Giunta regionale e approvato

nelle scorse settimane dall'Assemblea Legislativa abbiamo individuato obiettivi ambiziosi sui quali stiamo già lavorando con decisione, convinti che proteggere e valorizzare le aree di elevato pregio naturalistico sia strategico per tutto il territorio regionale: l'istituzione del primo sito di interesse comunitario marino della nostra regione, al largo delle coste adriatiche, il supporto alla candidatura dei gessi emiliano-romagnoli nella World Heritage List dell'Unesco, il riconoscimento del Parco Regionale del Delta del Po come area di interesse nazionale. Parallelamente interverremo per arrivare a una ridefinizione degli enti che gestiscono le aree protette, ridisegnandone la *governance*, il ruolo e le relazioni con il contesto territoriale, per consentire loro di svolgere una più complessiva azione di sistema che si integri con altri ambiti di valorizzazione, anche in chiave turistica, con modalità complementari al disegno di sviluppo sostenibile.

Il futuro della biodiversità nel nostro territorio passa anche attraverso un investimento serio nella tutela del patrimonio forestale, anche per il valore che esso esprime nel contrasto al dissesto idrogeologico e nella lotta all'inquinamento atmosferico. Per questo vogliamo realizzazione nuove aree forestali in pianura e dare piena attuazione al Piano Forestale per lo sviluppo di buone pratiche che favoriscano il radicarsi di aggiornati modelli di gestione dei boschi.

Un lavoro corposo e impegnativo ma anche entusiasmante, sul quale cercheremo il coinvolgimento più largo possibile.

Barbara Lori

*Assessora alla Montagna, Aree Interne, Parchi e Forestazione,
Programmazione territoriale, Pari Opportunità*





ARCHIVIO REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Gianni Gregorio e, nella pagina a fianco, le cascate del Bucamante, nel Modenese.

Dal Servizio Tutela Ambiente e Territorio del Comune di Ravenna al Servizio Aree protette, Foreste e Sviluppo della Montagna della Regione Emilia-Romagna: una grande sfida professionale e un grande onore. Dal mese di luglio è cominciata per me questa nuova “avventura”, per qualche aspetto vicina alla mia più recente esperienza lavorativa, ma che certamente mi spingerà verso nuove attività, relazioni, conoscenze. Negli ultimi venti anni le mie diverse esperienze lavorative si sono sviluppate sempre in campo ambientale e mi hanno permesso di sviluppare in misura crescente le mie competenze e soprattutto la mia passione.

Il mio impegno verso i temi legati alla conservazione della biodiversità e alla difesa della natura ora più che mai si concentrerà in questo nuovo incarico: lavorerò con il mio nuovo staff affrontando con loro problemi, cambiamenti e opportunità, cercando di far crescere il Servizio e le sue attività con entusiasmo e buona volontà. I problemi da affrontare saranno molti e, a volte, di difficile soluzione, perché sappiamo che le esigenze dello sviluppo economico possono contrastare con quelle di tutela dell'ambiente e individuare il giusto punto di equilibrio tra le due spinte per attuare un convincente modello di sviluppo sostenibile rappresenta una sfida certamente dura ma molto stimolante. Gli ecosistemi del nostro paese, ma più in generale di tutto il pianeta, oltre a registrare una continua perdita di biodiversità, con la rarefazione o la scomparsa di molte specie vegetali e animali, sono sempre più minacciati dall'arrivo di specie “aliene” e sottoposti a rapidi e difficilmente sostenibili fattori di stress dovuti a mutamenti climatici. È indispensabile un'azione coordinata a livello strategico, pianificatorio e normativo per non perdere la sfida.

Ho scoperto solo da poco tempo la rivista “Storie Naturali”, una preziosa pubblicazione che avrò il piacere di seguire personalmente. Quest'anno è arrivata al dodicesimo numero, come sempre ricco di contenuti, che questa volta rivolge un'attenzione particolare all'importanza che rivestono gli alberi: come possono influire in modo benefico sul clima e i servizi ecosistemici e incidere positivamente sulle nostre abitudini di vita. Interessante, a questo proposito, è l'articolo sull'illustrazione naturalistica. Ma il numero contiene anche una sezione dedicata alla nuova carta degli habitat dei siti della Rete Natura 2000, alcuni spunti sul turismo sostenibile e un utile approfondimento su alcuni effetti della pandemia nel mondo delle aree protette.

Vi auguro una buona lettura.

Gianni Gregorio

Responsabile Servizio Aree protette, Foreste e Sviluppo della Montagna della Regione Emilia-Romagna